

Una cosa chiamata ragazza, storia di Franca Viola

Una narrazione di Beatrice Monroy

Canta Serena Rispoli

È il 26 dicembre del 1965, Alcamo, Francesca ha diciott'anni e, come tante ragazze d'allora, viene rapita. I rapimenti si concludevano con le nozze per via il famigerato articolo 544 del Codice penale, che prevedeva il matrimonio riparatore.

Invece questa volta la famiglia decide di denunciare il rapitore che finisce il galera.

Franca diventa un'eroina popolare: *la ragazza che disse no*. Altre ragazze trovano la forza di ribellarsi a un destino terribile grazie alla scelta di Franca, ma davvero la scelta è stata sua? Ripercorrendo tappa dopo tappa gli eventi di quei giorni- accompagnata dalle canzoni d'epoca interpretate da Serena Rispoli - a tanti decenni di distanza e con la consapevolezza attuale, Beatrice Monroy racconta una storia che ora appare in una luce diversa: come è stato possibile nella Sicilia degli anni '60 una scelta così rivoluzionaria? Come è stato possibile che nella terra dei Rimi, un anonimo contadino impedisse il matrimonio riparatore della figlia con il nipote del boss? E soprattutto qual è il vero destino di Francesca, Antigone dei nostri giorni? Chi viene sacrificato per la rivoluzione sociale in corso? Cosa è la coercizione e il silenzio?

La narrazione della vicenda è strumento per compiere un lungo percorso nella storia siciliana degli anni '60 e per unire la storia dell'isola al generale mutamento in corso in anni in cui avvenne una grandiosa rivoluzione sociale.

(debutto Palermo Teatro Ditirammu, il 27 novembre 2011 Festival Ferakalsa, L'energia dell'errore)

Link

www.beatricemonroy.it

www.iquadernidelora.it

www.balarm.it